

E. DI TRIPOLI

Genetica e Criminologia

(Corrispondenza di Fulvio Castellano)

MILANO, febbraio

Un ragazzo di 23 anni uccide un compagno di lavoro perché gli ha sottratto una rafia a transistor; il suo quoziente di intelligenza risulta inferiore a 50 (il normale è 100); diagnosi: deficienza mentale. Una bellissima donna di 29 anni, dopo tre aborti provocati, ruba e tenta di uccidere la madre. Quoziente di intelligenza superiore al normale, ma personalità psicopatica. Uomo di 20 anni, alto mt. 1,84, commette gesta criminose; il suo co-

efficiente medio qualsiasi mezzo antiecon-

ditivo, genitori ed educatori non possono opporvisi. Questa legge ha lo scopo di frenare l'ondata degli aborti e l'aumento dei figli di madri nulli. In questi ultimi due anni in Danimarca, un figlio su dieci è risultato di madre nulli e quaranta, spose su cento erano incinte prima del matrimonio. Inoltre, il numero delle madri sotto i 18 anni è aumentato da 569, nel 1940 a 2300. Lo scorso anno (79 partorienti erano quindicienni 500 sedicenni e altre distaccamenti).

Il piccolo colpito, cioè partecolari occlusioni parcellari impietose o lente dei vasi sanguiferi del cervello, possono modificare sostanzialmente la condotta di un uomo. Può avvenire che un parassita, ospite abituale o quasi dei cani e dei gatti, penetri nelle vie digerenti dell'uomo e di lì raggiunga quelle zone del cervello che sono responsabili del suo comportamento, provocandone una alterazione.

L'adrenalina, un ormone del sangue, può aumentare a dismisura a seguito di paura, fatica mentale o fisica, e quando supera un certo limite, determina aggressività, eccitazione, tanto che si parla di « funzione di assalto » dell'adrenalina.

Le privazioni prolungate, e la angoscia possono alterare il comportamento umano anche quando ne cessa la causa; esempio dimostrativo è quello degli ex-prigionieri di guerra dei giapponesi che a distanza di anni dalla liberazione mostrano una percentuale doppia di comportamenti anormali rispetto ai prigionieri reduci dagli altri campi di concen-

tramento. Gli esperimenti condotti sugli animali confermano l'importanza dell'ambiente. Ratti allevati in condizioni di isolamento, mostrano un cervello di peso inferiore al normale, minori dimensioni delle cellule nervose, minore efficienza cerebrale.

L'influsso della società va indubbiamente considerato. Spesso i diseredati, i minorati anche essere protetti, assistiti, compresi, diventano i reietti della società. Harvey Lee Oswald, il presunto assassino di Kennedy, è stato definito the most rejected man of his time, l'uomo che non trovò aiuto nella società, né nella famiglia.

Nella valutazione di un uomo si dovrebbe tener conto non soltanto dei suoi ascendenti, ma anche del periodo in cui fu concepito dai suoi genitori e del suo peso alla nascita. È noto che malattie materne e materne presenti all'atto del concepimento, o la stessa età, avanzata dei genitori, possono determinare compromissioni fisiche e mentali del figlio, ed è pure noto che i bambini nati in sviluppo hanno più facili turbidie psichiche: minor quoziente di intelligenza, minor capacità di astrazione e di perseveranza, e una particolare immaturità verbale, caratteristiche che diventano più evidenti dopo l'adolescenza.

In merito agli aborti criminali, l'evoluzione dei tempi rende cunto il giuocato e la punizione. In Danimarca è stata da poco approvata una legge con la quale lo Stato autorizza qualsiasi ragazza dai 15 anni in su ad ottenere dal

A differenza di tutte le opere precedenti

Autobiografico l'ultimo romanzo di Dos Passos

(Corrispondenza di Fred Thompson)

NUOVA YORK, febbraio

La narrativa di John Dos Passos non ha mai presentato i limiti autobiografici di quella di altri scrittori americani con un Hemingway. Lo scrittore infatti ha sempre evitato di ricorrere ad elementi di vita vissuta; ma in cinquanta lunghi anni di carriera letteraria egli ci ha dato numerosi esempi di autobiografia indiretta. Dall'*Occhio fotografico* ad uno dei romanzi più recenti, *Chosen Country*, in cui parla di sé, dei suoi genitori e dei suoi amici, gli esempi certo non mancano. Ma ora John Dos Passos torna per la prima volta ha scritto un romanzo veramente autobiografico.

In The best times egli narra direttamente la propria vita dalla nascita, avvenuta nel 1896, all'inizio della guerra civile spagnola nel 1936.

Le prime pagine del libro Dos Passos le ha dedicate alla descrizione della figura del padre, l'avvocato John Rederigo Dos Passos, in esse il narratore tocca accenti di sentita obiettività nel descrivere la figura, le debolezze, i pregi ed i limiti del genitore.

Passa poi a parlare della prima Guerra Mondiale, alla quale ha valorosamente partecipato, del suo primo successo librario *Three Soldiers*, che gli fu ispirato direttamente dalla guerra, con i suoi episodi sanguinosi, con le sue miserie, con tutto il contorcimento di squallore provocato da una classe dirigente poco adatta ad imprese del genere. Il libro, che fu pubblicato nel 1921, ebbe un notevole successo di critica e pubblico e consacrò Dos Passos narratore di grande talento e prestigio.

Il nuovo libro di Dos Passos si conclude — come si è detto — nel 1936, anno dell'inizio della guerra civile spagnola, quando la fama dell'autore era giunta, ormai all'apice: forse la consapevolezza di ciò ha separato il titolo del nuovo romanzo, che si richiama appunto i « tempi migliori »

promozione di un più consapevole turismo nella società di oggi, il prof. Dossi ha detto che obiettivi del congresso mondiale di turismo; e cioè non solo degli studenti come oggi per lo più avviene, ma anche dei giovani operai e rurali; la dichiarazione che « i giovani non sono un mercato », che cioè le iniziative riguardanti i giovani devono essere eseguiti da fini di speculazione commerciale e guardare invece a servirli nei loro più profondi interessi culturali e sociali e in sottocultura della funzione educativa del turismo, soprattutto come contributo alla pace tra popoli, alla conoscenza degli ambienti umani più dimenticati; e più bisognosi di fratellanza.

La parte migliore dell'opera, tuttavia, è quella nella quale egli parla degli scrittori suoi, contenitori, raggiungendo a tratti un tono così pungente da lasciar pensare che avesse rancori con i colleghi descritti. Di E.E. Cummings, infatti, cioè che, quando aveva bevuto abbastanza vino e Erappa, la sua conversazione diventava deliriosa. In The best times inoltre sono riferiti incontri con Picasso, Ritzgerald, Marc Leitch, Wilsson, Hart Crane, a proposito del quale ultimo lo scrittore dice che aveva tutti gli elementi che potevano formare un ottimo poeta ed un uomo di primo ordine, ma che tali elementi erano accozzati in modo errato.

Di Ernest Hemingway afferma che gli piaceva quando era in ve-